

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI

Costituita da associazioni e gruppi culturali:
BERGAMO - BRINDISI - ENNA - MILANO - ROMA -
BASSA FRIULANA - NAPOLI - CREMA - RAGUSA -
PARMA - BASSANO (VC) - RIBERA (AG) - SCHIRIO
PORTO S. ELPIDIO (AP) - PANTELLERIA - MARSALA
PADOVA - FIRENZE

24100 BERGAMO - Pass. C. Lateranensi, 22
Tel. 035/244337 - 219255

22 aprile 1990

COMUNICATO STAMPA

"CARDINALE MARTINI, NON SEI UN SAGGIO!" E VIENE PICCHIATA LA PRESIDENTE DELLA LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI

Convegno nazionale sulle donazioni quello di ieri? Nossignori: convegno, ad una voce, dell'apparato economico-politico di propaganda ai trapianti promossa dall'AIDO/Federfarma all'Università Cattolica di Milano. Tutto lo stato maggiore del mercato d'organi era presente.

L'iniziativa principale, di promuovere presso le farmacie una campagna per la donazione ribadisce la scaltrezza di certa gente che ha il compito di mascherare agli italiani che il prelievo di organi è già autoritario e anche contro la volontà della famiglia.

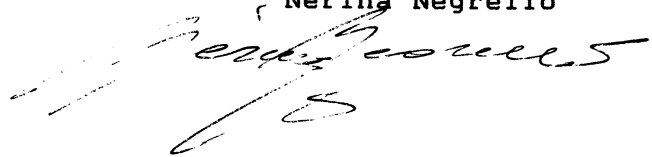
La relazione del Cardinale Carlo Maria Martini è stata una magistrale mistificazione d'appoggio al potentato medico e farmaceutico. Snobbando l'appello del Papa, diffuso il 15 dicembre 1989, che invitava a "rinunciare ai trapianti fino a che non è certo il momento della morte", ha, all'opposto, invitato alla fiducia cieca nei medici e allo sviluppo della propaganda nelle scuole - che già avviene sui minorenni. Ha strumentalizzato persino Pio XII, che si pronunciò nel '56, quando il prelievo era a cuore fermo, e verosimilmente mai avrebbe autorizzato i prelievi a cuore battente - introdotti nel '69 - in quanto era contrario al prelievo da viventi.

Per queste ragioni la presidente della Lega gli ha urlato: "Non sei un saggio!" e ha cercato di raggiungere il tavolo dei relatori per consegnargli il dossier dal titolo "Definizione fraudolenta di morte" - 275 pagine di testimonianze di medici e scienziati che si oppongono all'equiparazione della "morte cerebrale" alla morte.

Nerina Negrello è stata brancata da un nugolo di energumeni che non si sono limitati ad allontanarla, ma hanno infierito su di lei con pestaggi. Il pronto soccorso ha riscontrato le percosse.

La Negrello ha sporto denuncia.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente
Nerina Negrello



Costituita da associazioni e gruppi culturali di Bergamo Brindisi Enna Milano Roma Bassa Friulana
Ragusa Napoli Firenze Parma Verona Porto S. Elpidio Pantelleria Ribera Padova Torino
Pinerolo Novara Cuneo Alessandria Siena Pistoia Bologna Palermo Mestre Treviso Lucca

Parapiglia alla Cattolica: la presidentessa dell'«Antipredazione» buttata fuori *Martini benedice la donazione degli organi*

Il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, ha spezzato una lancia in favore del trapianto di organi. Con l'autorevolezza del suo magistero ha rassicurato i cattolici che intravedono, nell'espianto dal donatore, una violenza sul corpo umano che è destinato, secondo le Scritture, alla resurrezione. Nel convegno di sabato alla Cattolica, organizzato dall'Aido - l'Associazione dei donatori di organi - e dai farmacisti di Federsarma, il cardinale ha definito «superficiale» la visione di chi per questa ragione ostacola i trapianti. «La resurrezione - ha precisato - non riguarda le strutture biologiche, e non vi è identità tra l'organismo umano e il corpo destinato alla vita eterna». Si tratta solo di una «continuità», garantita da Dio. Grazie a

questo distinguo, Martini ha potuto definire «senza senso» i timori di chi si oppone ai trapianti per ragioni teologiche.

Ma il cardinale - che è iscritto all'Aido - si è spinto più in là, schierandosi, pur con tutte le cautele del caso, in favore della cosiddetta «donazione presunta». Questo passaggio del suo discorso era molto atteso, dopo che quattro mesi fa il Papa era sceso in campo per ammonire sui rischi dei «trapianti faticili». «Esiste una reale probabilità - aveva detto Giovanni Paolo II - che la vita della quale si rende impossibile la continuazione, con il prelievo di un organo vitale sia quella di una persona viva, mentre il rispetto dovuto alla vita umana vieta assolutamente di sacrificarla, anche se fosse a beneficio di un al-

tro essere umano».

Su questo punto specifico, Martini ha ripercorso le linee dell'intervento papale. Ha espresso il timore che «la ricerca dell'organo faccia rinunciare alla cura del moribondo, ha accennato ai «gravi e complessi problemi di accertamento del momento preciso della morte» ed ha invitato gli scienziati «ad accettare il segno irrefutabile del decesso»: «Senza allarmismo - ha ammonito - bisogna vi-

gilare». L'ennesimo segno di sensibilità delle autorità ecclesastiche a uno degli aspetti più delicati dell'espianto, che avviene a cuore battente, col sangue in circolo, sulla base della sola «morte cerebrale» osservata per un certo periodo. Per la stragrande maggioranza dei medici, la morte ce-

rebrale «è l'unica, la vera morte». Ma c'è una minoranza agguerrita che non è d'accordo e cita i casi di persone «resuscitate» dopo che i medici avevano rinunciato alle cure. Ma il tema più controverso del discorso del cardinale è stata la donazione presunta. Martini ha detto che «non vi sono ostacoli a una legge che presuma la volontà del donatore: il prelievo di organi è sempre legittimo, «pur nel rispetto della volontà dei familiari, se non è accertata la indisponibilità espressa in vita dal donatore». In sostanza, secondo il cardinale, la donazione rappresenta «un autentico dovere di solidarietà umana e di carità cristiana».

Questa tesi ha scatenato la reazione del presidente della Lega nazionale contro la pre-

Dantele Vimercati

↓ I medici non sono mai stati interpellati su questo delicato tema

↑ E' il potentato medico-economico che impone la cosiddetta "morte cerebrale". Infatti il nuovo disegno di legge vieta e punisce l'obiezione di coscienza dei medici oppositori.